

 Atto di Consiglio	<h2>Socio Sanitario</h2>	P.G. N.: 195200/1998 N. O.d.G.: 18/1999 Data Seduta Consiglio : 01/02/1999 Data Pubblicazione : 03/02/1999 Data Esecutività : 13/02/1999 Esecutivo
Oggetto: ISTITUZIONE DELLA CONSULTA PERMANENTE PER LA LOTTA ALL 'ESCLUSIONE SOCIALE .		
- Delibera di Consiglio -		

La Giunta propone al Consiglio il seguente partito di deliberazione :

IL CONSIGLIO

Premesso che

- lo Statuto del Comune di Bologna, all'art. 4 prevede che il Comune, al fine di facilitare l'aggregazione di interessi diffusi o per garantire l'espressione di esigenze di gruppi sociali, può istituire consulte tematiche, autonomamente espresse da gruppi od associazioni;

- un gruppo di associazioni, coordinamenti di associazioni e di organizzazioni del volontariato e organizzazioni sindacali hanno costituito un comitato per promuovere la costituzione di un comitato permanente sull'esclusione sociale e hanno chiesto al Comune di aderire all'iniziativa;

- il 4 novembre 1998, dopo un confronto tra l'Amministrazione Comunale e il comitato di cui sopra, tra Comune, Caritas Diocesana, Conferenza provinciale del Volontariato, Forum del Terzo Settore, Associazione Amici di Piazza Grande, e CGIL - CISL - UIL è stato sottoscritto un protocollo d'intesa, in atti, nel quale si conviene che il Comune di Bologna istituirà la Consulta permanente per la lotta all'esclusione sociale, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto;

Rilevata pertanto l'opportunità di istituire la Consulta permanente per la lotta all'esclusione sociale, al fine di realizzare un tavolo comune che, oltre alla funzione di confronto, iniziativa ed approfondimento, abbia un ruolo di impulso sulle politiche comunali e sia punto di riferimento istituzionale anche per le altre amministrazioni cittadine;

Considerato pertanto che, sulla base del Protocollo d'intesa sopra citato la Consulta medesima dovrà operare secondo le seguenti modalità :

Le funzioni della Consulta saranno le seguenti :

- favorire le relazioni e il confronto tra diverse esperienze e competenze, impegnate nella lotta all'esclusione sociale;
- favorire la promozione di iniziative e di azioni, concertate tra i diversi soggetti istituzionali e non;

- sviluppare l'osservazione delle dinamiche socioeconomiche, attraverso il confronto e l'analisi delle informazioni ed organizzando sistemi di monitoraggio permanente ;
- promuovere programmi e progetti, che siano anche di impulso per le politiche delle istituzioni ed in particolare del Comune ;
- promuovere occasioni di confronto pubblico, al fine di costruire una cultura attiva dell'accoglienza che orienti i comportamenti della comunità ;
- promuovere relazioni con altri soggetti ed esperienze, anche su area vasta ;
- esprimere pareri su piani e progetti dell'Amministrazione comunale.

La Consulta sarà formata da:

- i soggetti promuoventi il Comitato sull'esclusione sociale;
- le associazioni e gli organismi aderenti al Comitato Tecnico sui problemi dell'emarginazione - di cui alla deliberazione consigliare odg n. 185 del 14.5.91;
- le organizzazioni di volontariato, le associazioni senza fini di lucro, le cooperative sociali e dai loro coordinamenti ed aggregazioni che chiedano di aderire alla Consulta ;
- un rappresentante dell'Amministrazione comunale

Ai lavori della Consulta saranno invitati i Presidenti di Quartiere e potranno partecipare - senza diritto di voto - i Consiglieri comunali. La Consulta potrà invitare ai propri lavori tecnici e rappresentanti degli Enti locali e delle istituzioni pubbliche.

La Consulta eleggerà il proprio presidente tra i rappresentanti delle realtà non profit.

Il Comune riconoscerà alla Consulta ampia autonomia, in particolare per quanto riguarda:

- la regolamentazione del proprio funzionamento
- la scelta degli argomenti da affrontare
- la convocazione degli incontri (scadenza e odg)
- l'articolazione eventuale in gruppi di lavoro
- gli inviti a partecipare ai propri lavori, estesi ai soggetti istituzionali.

Il Comune fornirà alla Consulta tutte le informazioni in proprio possesso (non soggette a vincoli di riservatezza per legge) nonché gli strumenti utili ai lavori della Consulta.

Il Comune sottoporrà al parere della Consulta - in fase istruttoria - i programmi e i progetti riguardanti la lotta all'esclusione sociale.

Considerata inoltre l'opportunità di acquisire come indirizzi per lo sviluppo delle politiche di lotta all'esclusione sociale le 18 azioni positive proposte dal Forum cittadino per la Sicurezza e la Vivibilità urbana, in atti, e di assumere l'impegno ad operare per una concreta attuazione delle azioni, in stretto collegamento con la Consulta permanente per la lotta all'esclusione sociale;

Dato atto che ai sensi dell'art. 53 della Legge 8.6.1990, n. 142, sono stati richiesti e formalmente acquisiti agli atti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi rispettivamente dal Responsabile del Servizio interessato e dal Responsabile della Ragioneria;

Sentito altresì il parere del Segretario Generale ;

Su proposta del Settore Socio Sanitario

DELIBERA

1) di istituire, per i motivi espressi in premessa, la Consulta permanente per la lotta all'esclusione sociale, stabilendo che la Consulta medesima dovrà operare secondo le modalità dettagliatamente descritte in premessa ;

2) di ritenere di particolare rilievo per lo sviluppo delle politiche di lotta all'esclusione sociale le 18 azioni positive proposte dal Forum cittadino per la Sicurezza e la Vivibilità urbana, in atti, e di assumere l'impegno ad operare per una concreta attuazione delle azioni, in stretto collegamento con la Consulta permanente per la lotta all'esclusione sociale

FIRMATO: La Direttrice del Settore
(Franca Farinatti)
Franca Farinatti

Documenti allegati (parte integrante):

Documenti in atti :